

27 MAGGIO 2026 - NUMERO 4193 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FUTURO
NAZIONALE

Così
parlò
Brizzi



Roberto Brizzi

AL DUE TORRI
HOTEL

Storie
di imprese
straordinarie



Adelel Biondani

PIAZZA RENATO SIMONI



La rinascita

Con 2 milioni di investimento la Giunta Tommasi rifà il look alla “piazza del grattacielo”. Eliminati i posti auto selvaggi per far posto a piante e giochi d’acqua per rendere attrattiva una delle porte d’ingresso più frequentate della città

PIAZZA RENATO SIMONI

Ecco come sarà la nuova piazza

Nei rendering del progetto le soluzioni architettoniche adottate: più verde meno auto



Il rendering della nuova piazza

(di Christian Gaole)

Un altro cantiere, un'altra area verde per la città. Piazza Renato Simoni sarà restituita alla città e ai suoi residenti, forse per l'inizio del 2028. L'amministrazione ha messo mano al progetto di riqualificazione dell'area anche grazie al Politecnico di Milano (sede di Mantova) per conferire un nuovo volto alla piazza. Tra le fasi iniziali di progettazione e i lavori effettivi, l'investimento ammonta a 2 milioni di euro e, verosimilmente, il progetto potrebbe essere pronto entro un anno dalla fine di tutti i rilievi, vale a dire: «Entro fine anno potremo concludere assegnando l'appalto e i lavori potrebbero iniziare nei primi mesi del 2027», spiega



Prima



Dopo

Giuseppe Mazza, presidente di Amt3. Gli fa eco l'assessore alla Mobilità, Tommaso Ferrari: «La piazza sarà un attrattore per famiglie e avrà una funzione sociale. Abbiamo deciso di intervenire anche sulla mobilità, ci sarà un varco in entrata alla piazza e potranno passare solo i possessori di pass Cittadella». Ferrari, inoltre, ricorda come questo progetto sia volto

a risolvere le criticità segnalate più e più volte dai residenti, cioè «sosta selvaggia e portici teatro di bivacchi», proprio per questo verranno eliminati diversi parcheggi per lasciare spazio ad aree verdi e ad attività di bar e ristorazione, oltre «a giochi d'acqua». Quest'opera, infine, «è stata possibile solo a seguito della riqualificazione del sottopasso e dei parcheggi di

via Città di Nimes: «Investire in infrastrutture permette di riqualificare», conclude l'assessore di Traguardi. I parcheggi sotterranei della piazza rimarranno e verranno messi a disposizione dei veronesi residenti e non. Concorda con l'assessore anche la vicesindaca Barbara Bissoli: «Un progetto contemporaneo per ricucire i fili della storia di questi spazi pubblici».

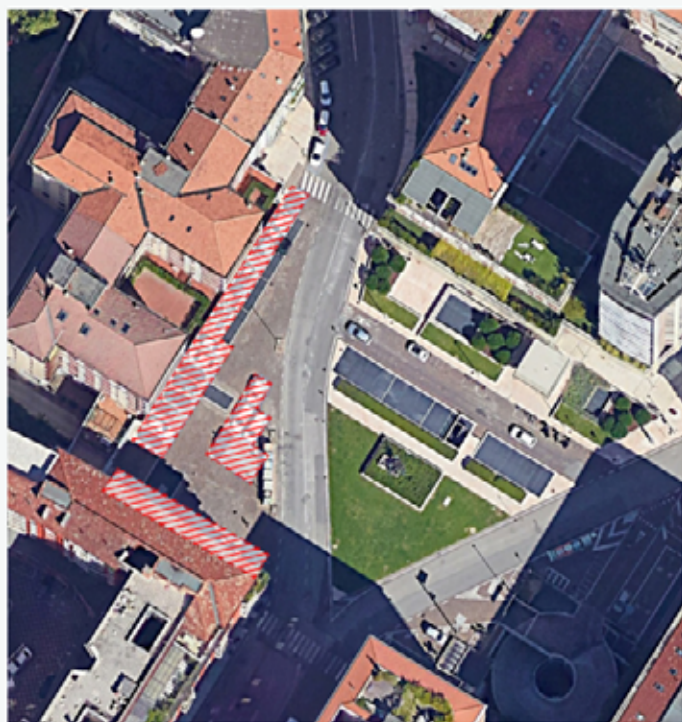


Prima



Dopo

Nuovi parcheggi su via Città di Nimes



Barbara Bogoni, docente del Politecnico di Milano, nella sede di Mantova, osserva come la «piazza sia sempre stata un luogo di magazzino per le merci e ora, secondo il progetto di ricerca portato avanti dal dipartimento, ha la necessità di

essere una piazza a tutti gli effetti. Il progetto consentirà un collegamento più fruibile fra la stazione di Porta Nuova e il centro città. Renato Simoni è l'unico foro, oltre al Liston e via Sottoriva, ad essere circondato da portici ed è giusto valo-

rizzarli». Anche Lorenzo Dalai, presidente della Prima Circoscrizione interviene nel dibattito e sottolinea come «da domani questa sarà una piazza a tutti gli effetti e non più uno spartitraffico». Che l'ennesimo cantiere

in città non semplifichi la vita ai veronesi è certo, ma altrettanto evidente è che, una volta terminati, la città sarà messa a nuovo, con polmoni verdi e con anche asfalti, forse, messi a nuovo. Non male come biglietto da visita per il 2027.



**Insieme
nella ricerca
più forti
nella cura.**

© MEDIA EVENT - VERONA



La tua firma è vita che scorre.

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca. Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro *Finanziamento della Ricerca Sanitaria* indicando il C.F. 00280090234 dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore don Calabria.



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.



IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato Non Profit - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [i](#) [in](#)

NOSTRA INTERVISTA

Brizzi: “Non ho scelto la poltrona”

Parla il sindaco di Bussolengo: “Fn è voglia di cambiamento e io voglio esserci”

(di Cesare Gritti)

Un passato nell'Unione di Centro e un possibile avvenire in Futuro Nazionale. Il passaggio di Roberto Brizzi, sindaco di Bussolengo, dalle braccia di Matteo Gasparato a quelle di Roberto Vannacci è stato un fulmine a ciel sereno, ma pone un interrogativo non indifferente al centrodestra veronese. Allearsi col Generale, sia in provincia che in città, oppure andare divisi? Intanto il dato certo è che Fn correrà per tutti gli appuntamenti elettorali del 2027.

Sindaco, qual è la sua storia politica?

«La mia storia politica nasce nel 1994 con il Partito Popolare. Dopo anni da civico, assessore e consigliere, mi sono allontanato dalle logiche di partito. Con una coalizione trasversale di liste civiche abbiamo vinto nel 2018 e nel 2023, mantenendo unità, rispetto e promesse condivise».

Cosa l'ha convinta ad aderire a Futuro Nazionale?

«La novità è fondamentale, perché la gente spera sempre in qualcosa di diverso e di migliore. Ci sono pochi punti davvero decisivi, ma per vincere bisogna saperli interpretare. Vedo in Futuro Nazionale quella voglia di cambiamento presente



Roberto Brizzi

nell'italiano medio; poi spetterà ai dirigenti e ai parlamentari dimostrare con i fatti che le promesse saranno mantenute».

Perché non ha scelto Lega o Fratelli d'Italia, che oggi sono i principali riferimenti dell'area conservatrice?

«Sono partiti già strutturati e hanno un quadro dirigenziale già strutturato e il rischio è entrare ed essere le pedine di altri».

Quanto pesa, nella sua scelta, la figura di Roberto Vannacci?

«La figura di Vannacci vale tantissimo come tanti leader di altri partiti, nel senso che Fratelli d'Italia ha un leader carismatico. Se non ci fosse lei credo che FdI non avrebbe gli stessi voti. Quanto a Vannacci dipende come strut-

turerà il partito, ma ha le idee chiare su questo».

Bussolengo è una realtà amministrativa concreta: teme che un posizionamento politico così marcato possa dividere?

«Penso proprio di no. Abbiamo fatto un patto basato sui programmi, costruendone uno condiviso su ciò che vogliamo fare per Bussolengo, ascoltando tutti e dando particolare attenzione al sociale e ai bisogni del territorio. Che poi il sindaco abbia una tessera di partito, secondo me, non deve influire sulle scelte amministrative: sarebbe sbagliato dare più importanza a un simbolo politico che al bene della comunità».

Futuro Nazionale punta

molto sui temi identitari e della sicurezza...

«È tutto collegato ai punti precedenti: questa mia scelta non avrà alcuna ricaduta, perché non deve assolutamente influenzare le decisioni programmatiche o amministrative dell'amministrazione. Se poi, in piena autonomia, l'amministrazione deciderà di aumentare i controlli o adottare altre misure per il bene di Bussolengo, sarà una scelta condivisa. Sicuramente, però, non porterò dinamiche politiche all'interno dell'amministrazione».

Questa adesione rappresenta anche un'ambizione più ampia, magari in vista di un futuro ruolo a livello regionale o nazionale?

«Al momento è un'adesione a un partito politico senza alcuna prospettiva futura, perché sarebbe preoccupante se una persona facesse una scelta basandosi solo sul risultato o su un tornaconto personale o su un'aspirazione individuale. In quel caso non ci sarebbero più ideali, ma solo convenienza personale, cosa che non ha mai fatto parte della mia lunga esperienza amministrativa. Io non sono mai stato nominato da nessuna parte: ovunque sono stato, sono sempre stato eletto tramite una votazione».

POLITICA

Futuro fa gli straordinari

Polemiche su Brizzi; entra Sacha Allevato e Valdegamberi attacca i musulmani in preghiera

Salvate il soldato Valdegamberi: oggi la figura simbolo di Futuro Nazionale nel Veneto ha tuonato contro la Festa del sacrificio che la comunità islamica di Verona ha celebrato nel parcheggio Re teodorico di Veronafiere in via Lussemburgo. La festa, ricordiamo, celebra l'atto di fede di Abramo disposto a sacrificare suo figlio Isacco per compiacere il desiderio di Dio. Un momento venerato da tutte e tre le religioni mono-teistiche: ebraismo, cristianesimo e islam (in ordine temporale...).

Ma non da Valdegamberi che ha tuonato: «Dalle ore 6 di questa mattina, centinaia di residenti della zona Fiera e ZAI sono stati svegliati dalle forti grida in arabo diffuse dai megafoni del raduno islamico ospitato in Fiera. Segnalazioni e proteste sono arrivate anche da via Lussemburgo e dalle strade vicine: richiami assordanti che entravano nelle case dei veronesi all'alba, rendendo un ambiente inquietante e surreale. Nel frattempo, traffico paralizzato, auto parcheggiate ovunque e ZAI bloccata fino a metà mattinata da migliaia di partecipanti.

E allora la domanda che tanti cittadini si pongono è inevitabile: perché per una festa di quartiere, una



Sacha Allevato

sagra o una partita in parrocchia servono autorizzazioni, piani sicurezza, ambulanze, steward e controlli rigidissimi, mentre in altri casi tutto sembra concesso? Regole uguali per tutti. Rispetto per i residenti. Rispetto per Verona. Perché i veronesi non vogliono svegliarsi in una città dove sembra di essere diventati ospiti a casa propria». Ma le fatiche del nostro non sono finite qui: oggi ha anche annunciato l'ingresso in Futuro Nazionale dell'assessore Sacha Allevato (ecologia/demania/polizia locale/tecnologia/sicurezza) proveniente dalle file di Forza Italia: «Dopo circa vent'anni in Forza Italia, non mi riconosco più in molte scelte dell'attuale gruppo e del governo. Sento la necessità di aderire al movimento di Vannacci, che rispet-

chia la mia idea di sicurezza, amore per la patria (in minuscolo nel testo originale. Ndr) e una politica vicina ai bisogni reali».

Chiosa Valdegamberi: «Per Futuro Nazionale, l'adesione di amministratori locali rappresenta un segnale importante di crescita del movimento nel territorio del Triveneto, con l'obiettivo di costruire una rete concreta di amministratori capaci di riportare al centro sicurezza, identità, ascolto e buon governo locale».

Coda polemica di Bussolengo Domani, per restare in tema, sul passaggio di Roberto Brizzi a FN a conferma dei rumors di ruggini risalenti alle ultime elezioni provinciali. Il movimento di gasparato fa sapere che «Il Sindaco ha sempre rappresentato, anche simbolicamente, il punto di equilibrio di una

coalizione composta da anime differenti. Proprio per questo la scelta di aderire ad un partito nazionale costituisce un elemento politico che inevitabilmente modifica il quadro interno alla maggioranza e apre riflessioni che non possono essere ignorate. Non nascondiamo che questa decisione, maturata senza un confronto preventivo abbia generato preoccupazioni e tensioni politiche all'interno della coalizione, soprattutto tra chi ha creduto e continua a credere in un'esperienza autenticamente civica e non legata a logiche di partito. «SiAmo Bussolengo – Bussolengo Domani» continuerà a lavorare con senso di responsabilità per garantire il completamento dei progetti, delle opere e delle attività amministrative avviate in questi anni, che devono rimanere la vera priorità per Bussolengo. Allo stesso tempo riteniamo però indispensabile aprire una fase di confronto politico chiaro e concreto all'interno della maggioranza, nel rispetto del ruolo e della dignità di tutte le sue componenti. Da oggi, proprio alla luce di quanto accaduto, sarà necessario che ogni scelta amministrativa e politica venga realmente condivisa, evitando decisioni unilaterali...»



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



AL DUE TORRI HOTEL

Storie di Imprese Straordinarie

Tra i protagonisti Adele Biondani, Silvia Nicolis e Giordano Riello

(di Virginia Marchiori)

Nella cornice dell'Arena Casarini del Due Torri Hotel si è svolta ieri sera la prima tappa della seconda edizione di TALENTI. Storie di Imprese Straordinarie, il format culturale del Gruppo Duetorrihotels con il supporto di BPER Banca, ideato e curato da SEC & Partners del Gruppo SEC Newgate. Tra gli imprenditori e imprenditrici protagonisti, chiamati a condividere idee ed esperienze attraverso speech ispirati a una parola chiave, due su tre sono donne: **Adele Biondani**, presidente del Banco Alimentare del Veneto, e **Silvia Nicolis**, presidente del Museo Nicolis di Verona, insieme a **Giordano Riello**, presidente di Nplus – Gruppo Giordano Riello International. Gli speech hanno offerto un ritratto dell'imprenditoria veneta capace di coniugare radici, innovazione e responsabilità.

Il talento femminile al centro

Adele Biondani è partita da un'idea precisa: il Banco Alimentare del Veneto non è solo una realtà di solidarietà, ma un vero e proprio moltiplicatore di valore. Nel 2025 l'organizzazione ha raggiunto 83.000 persone in difficoltà, recuperando prodotti alimentari non commercializzabili dall'industria, per redistri-



I talenti premiati al Due Torri

buirli alle realtà più fragili. Un meccanismo che genera valore su più livelli simultaneamente: restituisce potere d'acquisto a chi l'ha perso, valorizza le competenze di oltre 200 volontari e produce un impatto ambientale concreto. «Basta poco per rendere instabile un equilibrio», ha detto Biondani, ricordando che sono molte le famiglie assistite dal Banco Alimentare. All'interno dei magazzini di Verona e Padova, ha spiegato, ogni donazione si moltiplica e genera impatto ambientale: recentemente solo una donazione di un grande hotel veneziano ha permesso di recuperare oltre un milione di litri d'acqua altrimenti dispersi. Silvia Nicolis ha invece parlato di identità e patrimonio, di quelle radici culturali e manifatturiere

che definiscono un territorio e le sue imprese. Il Museo Nicolis — che custodisce una delle collezioni di auto d'epoca più importanti al mondo — non è, nella sua visione, una semplice esposizione: è un racconto di mani e menti che hanno immaginato e costruito. «Le nostre aziende fanno una grande differenza: qui viene fuori la nostra identità», ha detto, richiamando il progetto Lamacart di recupero della carta da macero come esempio di passione tramandata. In un'epoca dominata dall'intelligenza artificiale, ha concluso, non bisogna dimenticare l'intelligenza emotiva: «Ciascuno di noi è qui per lasciare un segno».

Radici e discontinuità: la voce di Riello

Giordano Riello, quinta generazione di una fami-

glia imprenditoriale nata nel 1922 a Legnago, ha costruito il suo intervento attorno alla discontinuità come motore del cambiamento. Dalla carriera aeronautica al richiamo della fabbrica, fino alla fondazione di Aermec — società di monitoraggio strutturale attiva anche sulla cattedrale di Santa Sofia a Kiev — ha ricordato la regola tramandata in famiglia: ogni erede doveva costruirsi la propria azienda, guadagnandosi il mercato in autonomia.

Il contesto: Verona, territorio competitivo

Ha aperto la serata **Pierluigi Magnante**, vicedirettore generale di Confindustria Verona, tracciando un quadro del territorio veronese: prima provincia italiana per export di marmo, terza per prodotti alimentari e agricoli, con un interporto tra i più grandi d'Europa. La provincia genera circa il 20% del valore aggiunto dell'intero Veneto. «Fondamentale», ha sottolineato Magnante, «è la capacità di attrarre giovani e talenti». Al termine, il direttore **Silvano De Rosa** ha approfittato di questa vetrina per fare un annuncio: il Due Torri Hotel, così come le altre strutture 5 stelle del Gruppo Duetorrihotels, ha recentemente ricevuto la Certificazione GSTC per la sostenibilità ambientale.

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

“Iva sporca”: confiscati oltre 33 milioni

Misure cautelari per 8 indagati responsabili di una frode tra Italia, Croazia e Ungheria

I Finzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Verona, con il supporto dei colleghi partenopei, stanno eseguendo misure cautelari personali, disposte dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti di 8 indagati ritenuti responsabili di una milionaria frode fiscale, già colpiti dal sequestro preventivo finalizzato alla confisca di oltre 33 milioni di euro, eseguito alla fine di novembre dello scorso anno.

Grazie al coordinamento tra l'European Public Prosecutor's Office (EPPO) di Venezia e l'ufficio croato, sono stati avviati interventi investigativi paralleli sul territorio nazionale ed estero. Le evidenze raccolte dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Verona hanno permesso di individuare l'esistenza di un contesto criminale con proiezione internazionale, disvelando un'associazione dedita alle frodi IVA nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti per la detergenza.

Le complesse attività di indagine, durate oltre un anno, sono scaturite dall'approfondimento di alert individuati su alcune società veronesi e hanno permesso di smascherare un articolato sistema fraudolento basato su società fittiziamente residenti



Le operazioni della Guardia di Finanza



all'estero che acquistavano - senza IVA - beni per la cura della casa e della persona da grossisti italiani (alcuni dei quali scaligeri), per poi cederli solo formalmente a società fantasma dislocate nel territorio campano. Queste ultime, a loro volta, cedevano a società filtro, omettendo il versamento delle imposte. Le cartiere estere, così come tutti i soggetti giuridici coinvolti nei vari passaggi della filiera fraudolenta, venivano gestite in Italia da

un'associazione a delinquere con base nel napoletano. Al fine di rendere ulteriormente difficoltosa la riconducibilità dello schema evasivo, gli indagati hanno altresì posto in essere un costante turn over dei soggetti giuridici coinvolti, intestando le partite IVA a teste di legno principalmente nullatenenti.

La fittizia catena di approvvigionamento, resa più complessa dai molteplici passaggi estero su estero, ha permesso

un indebito risparmio fiscale di oltre 33 milioni di euro, che ha costituito la base per l'attuazione di strategie commerciali aggressive, attraverso l'immissione nel mercato nazionale di merce a prezzi altamente concorrenziali.

L'Autorità Giudiziaria, condividendo le tesi formulate dai Finzieri scaligeri, aveva già emesso un provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca per un importo complessivo di circa 33,8 milioni di euro. Dopo gli interrogatori preventivi di garanzia, l'A.G. ha ora disposto due arresti con traduzione in carcere nei confronti dei promotori, quattro arresti domiciliari nei confronti dei fiancheggiatori nonché l'obbligo di firma e l'interdizione dall'esercizio dell'impresa per altri due sodali.

BOTTEGA
S.p.A.Slow Food
VenetoBanca della Marca
Credito Cooperativo

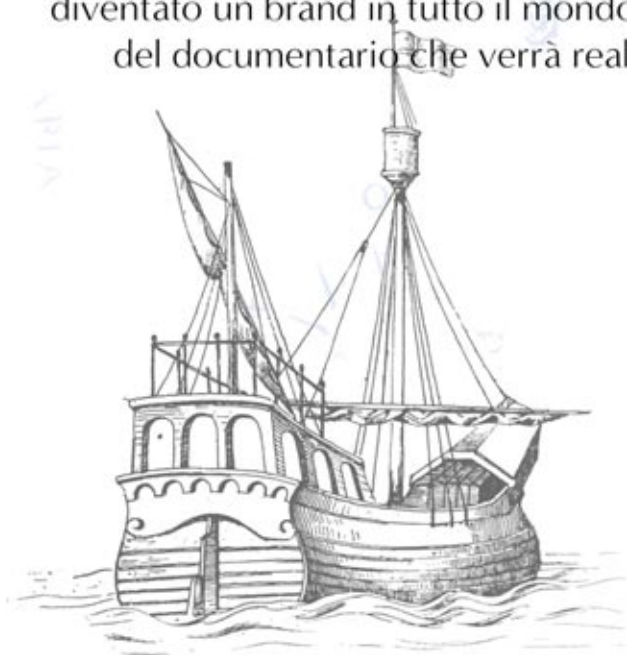
SULLE ROTTE DELLE MALVASIE SENZA CONFINI

Presentazione del progetto
30 maggio ore 17
Sala Modelli Thetis - Arsenale
SALONE NAUTICO DI VENEZIA 2026

Il viaggio in barca a vela sulle antiche rotte veneziane del commercio della Malvasia per ripercorrere storie di mare e di terra, raccontando della Serenissima anche in Istria, Dalmazia, Grecia e dell'avventura di oggi dei produttori di un vino che è diventato un brand in tutto il mondo.



Il viaggio in barca a vela sulle antiche rotte veneziane del commercio della Malvasia per ripercorrere storie di mare e di terra, raccontando della Serenissima anche in Istria, Dalmazia, Grecia e dell'avventura di oggi dei produttori di un vino che è diventato un brand in tutto il mondo. In questa occasione verrà presentato un teaser del documentario che verrà realizzato alla fine del viaggio con alcune sorprese e testimoni di quest'avventura.



Interverranno

MAURIZIO CREMA

Giornalista e scrittore

ALFREDO GIACON

Scrittore e armatore della barca vela Jancris

PIETRANGELO PETTENÒ

Operatore culturale Marco Polo Project

PRESENTATA LA 60° EDIZIONE

Marmomac apre al futuro

Dal 22 al 25 settembre per portare la pietra al centro tra filiera, progetto e contemporaneità

Marmomac si prepara a inaugurare la sua 60ª edizione, in programma a Veronafiere dal 22 al 25 settembre 2026, confermandosi riferimento internazionale della filiera della pietra naturale. Un traguardo che attraversa sessanta edizioni durante le quali la manifestazione ha accompagnato l'evoluzione del settore, trasformandosi da fiera territoriale a piattaforma globale capace di mettere in relazione imprese, tecnologie, progettazione e ricerca.

L'edizione 2026 della manifestazione è stata presentata oggi alle cave di Prun, a Negrar (provincia di Verona), da: Federico Bricolo, presidente di Veronafiere; Damiano Tommasi, sindaco di Verona; Fausto Rossignoli, sindaco di Negrar; Filiberto Semenzin, presidente del Verona Stone District; Francesca Zivelonghi e Valeria Santolin, rispettivamente event manager di Marmomac ed exhibition manager dell'Area B2B di Veronafiere; Davide Fabio Colaci insieme a Joseph Grima, architetti, autori di due importanti progetti espositivi all'interno di Marmomac 2026.

«Il 60° Marmomac non celebra soltanto la propria storia: rinnova una responsabilità verso le imprese e verso un settore che ha bisogno di luoghi



Da sinistra: Fausto Rossignoli, Damiano Tommasi, Francesca Zivelonghi, Filiberto Semenzin, Federico Bricolo, Valeria Santolin, Davide Fabio Colaci e Joseph Grima

capaci di tenere insieme radici e internazionalità, competenze, mercati e visione – dichiara Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Presentare questa edizione alle cave di Prun significa tornare simbolicamente all'origine della manifestazione, in un territorio che ha costruito attorno alla pietra una cultura produttiva riconosciuta nel mondo, ma farlo con lo sguardo rivolto al futuro. Da Verona continuiamo a costruire uno strumento di sistema al servizio delle aziende, insieme al Verona Stone District, ai consorzi, alle istituzioni, a Confindustria Marmomacchine, a ICE Agenzia e a tutti gli attori della filiera, per sostenere lo sviluppo sui mercati esteri e rafforzare il racconto della pietra naturale come materiale contemporaneo, versatile e sostenibile. Marmomac è

nata a Verona, ma oggi parla al mondo: la sua forza internazionale nasce da una materia, da un saper fare e da un territorio unici».

L'edizione anniversario guarda a questo percorso come a un patrimonio vivo che continua a interrogare il presente e il futuro della pietra naturale. È per questo che Marmomac punta sulla nuova identità del proprio spazio culturale al padiglione 10 con il nome di THE BEDROCK - Leading the Future of Natural Stone. Un richiamo all'origine e al fondamento della pietra come elemento capace di attraversare architettura, tecnologia e sostenibilità sviluppato in un percorso - firmato da quattro curatori ospiti - in cui la pietra si apre a prospettive e interpretazioni diverse.

A sottolineare la necessità di una riflessione d'avanguardia

guardia sul settore ci penseranno i due nuovi inserimenti curatoriali di Davide Fabio Colaci e Joseph Grima, oggi tra i protagonisti della nouvelle vague del design e dell'architettura contemporanei. Accanto a loro anche le riflessioni di Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara, volti storici della rassegna.

Il dialogo tra pietra e applicazione urbana diventa anche motivo culturale per Marmomac & The City, il programma diffuso realizzato in collaborazione con White Carrara. L'iniziativa porterà la manifestazione nel centro storico di Verona attraverso una serie di installazioni firmate da designer e progettisti di fama internazionale come Ross Lovegrove, Antonio Aricò e Claudio Nardi nel segno di un'indagine sul rapporto tra pietra e spazio urbano.

MASO
CALARI

MASO
CALARI
EL KORNOR

Maso Calari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: +39 3356748738
E-mail: agri.caliari@gmail.com

COLLEGIO GEOMETRI

Sfida per progettare “la classe ideale”

Tra oltre mille studenti vince la classe 2A dell'Istituto G. Fracastoro di Cavaion

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona conclude un anno di orientamento che ha coinvolto oltre mille studenti e quasi 50 classi del territorio, premiando la classe 2A dell'Istituto Comprensivo G. Fracastoro di Cavaion Veronese, vincitrice della challenge dedicata alla progettazione della “classe ideale”.

L'iniziativa, promossa nell'ambito del progetto “Georientiamoci”, giunto alla 13esima edizione, ha trasformato i laboratori curriculari BaM (Building and Modeling) in una sfida educativa sulla progettazione 3D. L'obiettivo è un progetto sostenibile che rispetti la regola delle “3 R”: ridurre, riusare e riciclare. Gli studenti hanno realizzato i propri progetti utilizzando la web app sviluppata dalla Fondazione Geometri Italiani.

Con questa attività, il Collegio Geometri di Verona conferma il proprio impegno nell'orientamento delle nuove generazioni verso le professioni tecniche e l'innovazione: “Abbiamo voluto trasformare il laboratorio in un'esperienza dinamica e coinvolgente – commenta Nicola Turri, vicepresidente del Collegio Geometri Verona – perché crediamo che i ragazzi imparino ancora meglio quando possono



Gli studenti della scuola di Cavaion

mettersi in gioco in prima persona, confrontarsi e collaborare. È importante che imparino che il mondo delle costruzioni oggi significa tanti concetti diversi: tecnologia, ambiente, progettazione digitale e creatività”.

A conquistare il primo posto è stata la classe 2A della scuola “I.C. Fracastoro Cavaion Veronese” sede di Cavaion, che si è classificata, anche, al secondo posto con la classe 2D della sede staccata di Pastrengo. Seguita dal terzo posto per la classe 2A della scuola “IC1 Pescantina”, sede di Ospedaletto di Pescantina. I progetti sono stati valutati tenendo conto di diversi criteri: impatto ecologico, impatto energetico, sicurezza, visibilità, tecnologia e capacità di utilizzare gli strumenti

digitali messi a disposizione durante il laboratorio. La classe prima classificata avrà l'occasione di partecipare a un corso BLS (Basic life Support), tenuto dagli istruttori FO.S.VER, centro di Formazione Soccorso e Sicurezza Veronese.

Si tratta di un corso che insegna a soccorrere i soggetti colpiti da arresto cardiaco e a utilizzare il defibrillatore. Un momento importante di formazione e cittadinanza attiva per diffondere, tra i ragazzi e le ragazze, la consapevolezza che con le proprie azioni e con le proprie mani si può anche salvare la vita.

L'iniziativa del Collegio di Verona si inserisce all'interno del progetto nazionale “Georientiamoci”, dedicato all'orientamento scolastico e alla valorizza-

zione dei percorsi C.A.T. (Costruzioni, Ambiente e Territorio); l'obiettivo è far conoscere ai più giovani una professione sempre più legata alla tecnologia, alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione. Durante i laboratori, gli studenti hanno lavorato come veri progettisti: hanno scelto materiali, soluzioni tecnologiche e componenti in grado di migliorare sicurezza, efficienza energetica e sostenibilità degli spazi scolastici. Ogni decisione influiva sul punteggio finale del progetto, generando così una classifica tra le classi partecipanti. L'attività ha così avviato i ragazzi all'uso di una versione personalizzata del BIM (Building Information Modeling), il sistema digitale destinato a rivoluzionare il comparto dell'edilizia.

LEGAMBIENTE

“Relazioni tossiche” in area padana

Crescono i livelli di metano, il più importante gas precursore dell'ozono

Il primo episodio di alta pressione, che sta colpendo soprattutto il Centro Nord, insieme al caldo porta con sé anche l'ozono, gas tossico che si forma quando le sostanze inquinanti che stazionano nell'atmosfera sono esposte all'azione dell'intensa radiazione solare, generando il fenomeno dello smog fotochimico, da cui la Pianura Padana è l'area più colpita.

Nei giorni scorsi le centraline di gran parte della Pianura Padana hanno misurato superamenti della soglia obiettivo di lungo termine (OLT) di 120 µg/m³ (valore riferito alla massima media di 8 ore consecutive).

Per la normativa, questi superamenti non dovrebbero verificarsi più di 25 giorni/anno, ma in diverse località, in particolare nella fascia pedemontana vicentina e veronese, ad Asiago e nella pianura veronese e padovana, i superamenti si sono già verificati a più riprese nell'ultima settimana, a stagione nemmeno iniziata. Ieri si sono misurati anche i primi superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³ come picco orario di ozono), ovvero delle concentrazioni oltre le quali scatta l'obbligo di informare la popolazione affinché metta in atto misure di prevenzio-



Luigi Lazzaro

ne. Superamenti di questa soglia si sono verificati anche in Veneto, a Bosco Chiesanuova ed Asiago. Un trend che segnala valori in aumento in tutta la regione e che espone a possibili stress respiratori le aree sottovento rispetto alle correnti che trasportano gli inquinanti. L'ozono esercita una potente azione tossica sui tessuti respiratori, e gli effetti sulla salute sono rilevanti: l'UNECE valuta in 70.000 vittime l'aumento di mortalità annua correlata all'inquinamento da ozono nei Paesi ad economia avanzata di Europa e Nord America.

La riduzione dei livelli atmosferici di ozono in Europa richiede una azione per il contenimento dei gas precursori, in cui rientrano i famigerati NOx

prodotti dai motori a combustione, le sostanze organiche volatili (VOC) prodotte dall'industria e dall'uso di solventi e il metano, da fonti agricole. Le concentrazioni atmosferiche di metano sono in continuo aumento: la stazione di misura per il Nord Italia, posta sul Monte Cimone, nell'Appennino Emiliano, segnala ormai livelli stabilmente superiori a 2000 ppb (parti per miliardo) di metano, in pratica concentrazioni triple rispetto a quelle naturalmente presenti nell'atmosfera prima del grande sviluppo dell'industria e dell'utilizzo di combustibili fossili.

Considerato il peso molto rilevante delle emissioni di fonte agricola, Legambiente ha confezionato e sottoposto alle Istituzioni,

una proposta di piano d'azione per la riduzione delle emissioni di metano da questo comparto.

Le misure per ridurre le emissioni di metano passano da una riduzione delle intensità di allevamento e di coltivazione del riso, ma esistono strumenti immediati ed estremamente efficaci per ridurre subito le emissioni attraverso innovazioni nelle pratiche: nel settore risicolo le tecniche di sommersione e asciutta periodica riducono fortemente le emissioni di metano, mentre ancora più determinante è lo sviluppo di una impiantistica avanzata per la raccolta, stoccaggio e trasformazione dei liquami in biometano e ammendante agricolo, che permette di ridurre le perdite di metano nella gestione dei liquami zootecnici e nella produzione di biometano stessa, offrendo una soluzione all'avanguardia e immediatamente applicabile. “L'obiettivo di ridurre le emissioni di metano richiede uno sforzo per estendere le innovazioni in ambito agricolo e zootecnico, nel quadro di una transizione agroecologica che punti a tutelare la qualità delle produzioni del Made in Italy”, dichiara Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

TINAZZI



La nuova Cascina Montelupo

Enoturismo: nuova meta sul Garda

Cascina Montelupo è immersa tra i vigneti per valorizzare territorio, vino e ospitalità

Tinazzi, realtà vitivinicola con sede a Lazise e tenute in Veneto, Toscana e Puglia, amplia la propria offerta enoturistica con l'apertura di Cascina Montelupo, nuova struttura ricettiva situata a Sona, sulle colline moreniche a sud del Lago di Garda. Un progetto avviato anni fa, con l'impianto dei vigneti nel 2019 e l'avvio dei lavori di ristrutturazione nel 2023, che oggi prende forma in una cascina rinnovata, pensata per offrire agli ospiti un'esperienza autentica a contatto con il paesaggio e la cultura del vino.

Cascina Montelupo dispone di 12 appartamenti arredati in stile contemporaneo e di una piscina a servizio degli ospiti, in un contesto naturale che si estende su 19 ettari complessivi di cui 16

vitati. Qui vengono coltivate varietà come Corvina, Garganega, Cortese, Chardonnay e Trebbiano, accanto a un vitigno storico locale oggi raro, lo Spigamonti, cui l'azienda ha dedicato una delle sue etichette.

Cascina Montelupo nasce con l'obiettivo di offrire un'esperienza enoturistica completa. Gli ospiti potranno godere del silenzio e regalarsi una pausa in mezzo ai vigneti, oltre a degustare i vini prodotti nella tenuta: dal Lupo Zero, primo Metodo Classico di Tinazzi, al Lupo Bianco, ottenuto da un blend di Garganega, Chardonnay, Trebbiano e Cortese, fino al Lupo Nero da uve Spigamonti. Grazie alla disponibilità di altre due tenute di famiglia nel veronese, Poderi Campopian in Valpolicella

Classica e Tenuta Valleselle a Bardolino, i turisti potranno scegliere di ampliare il raggio estendendo la visita ad altri terroir della provincia, seguendo un itinerario in grado di valorizzare le diverse espressioni del territorio e fornire una visione ampia e coerente dell'identità enologica locale.

L'apertura si inserisce in un contesto di forte evoluzione del settore. Secondo quanto emerge dal recente Report Nomisma Wine Monitor-UniCredit, presentato durante l'ultima edizione di Vinitaly con la partecipazione di Francesca Tinazzi, l'enoturismo italiano si sta orientando sempre più verso esperienze immersive e multisensoriali, con percorsi in vigneto e storytelling emozionale tra i

principali driver di sviluppo. Dallo stesso report emerge inoltre una crescente domanda di turismo lento, legato a destinazioni rurali e a un contatto diretto con il territorio. In questo scenario, l'enoturismo rappresenta una leva strategica consolidata: uno spaccato della ricerca con focus sul Veneto evidenzia come in questa regione l'enoturismo incida in media per il 17% sul fatturato aziendale, con la maggioranza dei turisti provenienti dall'Italia ma anche da Germania, Stati Uniti e Svizzera. "Cascina Montelupo nasce dal desiderio di creare un'oasi di tranquillità, in cui il vino non sia solo degustato, ma vissuto" - commenta Francesca Tinazzi, Amministratore Delegato dell'azienda.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE